

Editoriale

Le smemoratozze e la sera di Bergamo
MA RICORDARE CI È NECESSARIO

FRANCESCO OGNIBENE

Tutti ormai avremo fatto l'esperienza di affacciarsi a una situazione nella quale la "normalità" così a lungo attesa si è finalmente materializzata, consentendoci di ritrovare dopo "i giorni del lockdown" pensieri e sensazioni familiari ma da tempo accantonati a forza: una passeggiata in montagna, la gita fuori porta, una serata con amici che non si vedevano chissà da quanto... È in questi momenti di quiete che abbiamo forse ritrovato il sentore della vita "di prima", sfrondata di preoccupazioni e notizie ansiogene, e con essa la sensazione di poter svoltare, una buona volta. Non possiamo dire quindi che ci sia estraneo ciò che cercavano i moltissimi italiani che nell'ultimo week end (più lungo che altrove a Roma) hanno affollato i luoghi della vacanza e del tempo libero, purtroppo in diverse situazioni accalcati senza apparente osservanza di regole e distanziamenti. C'è un'Italia dimentica di quel che è accaduto e sembra aver preso corpo tutta insieme, come rispondendo a un richiamo collettivo irresistibile: è fatta, ci siamo ancora, dov'eravamo rimasti? Di fronte a questo ritratto, che obbedisce allo stereotipo dell'italiano che non vede l'ora di lasciarsi tutto alle spalle si è stagiata con potenza la scena della cerimonia davanti al cimitero monumentale di Bergamo, con 243 sindaci a rappresentare la provincia più piagata dal Covid e il presidente Sergio Mattarella a nome di tutti gli italiani. Una serata solenne scandita dal Requiem di Donizetti, dalla preghiera di Ernesto Olivero per i defunti e per i vivi, e dalle parole con cui il capo dello Stato ha detto che «qui c'è l'Italia che ha sofferto, che è stata ferita, che ha pianto. E che, volendo riprendere appieno i ritmi della vita, sa di non poter dimenticare quanto è avvenuto». Le due immagini domenicali - le spiagge assolate e sin troppo smemoratozze e la sobria esemplare serata bergamasca - si sono così inevitabilmente sovrapposte al punto da obbligare a chiedersi, di fronte a idee così apparentemente lontane della memoria: noi dov'eravamo? E io, dove avrei preferito essere? Non si tratta però di separare il Paese in due nuove fazioni, chi vuole dimenticare e chi sa di non poter rimuovere. È infatti evidente che spiagge, parchi e piazze delle nostre città in questi primi giorni di estate vera non possono che essere frequentate da quegli stessi italiani che per settimane hanno dato al mondo l'esempio per molti sorprendenti di una disciplina pressoché assoluta nell'osservare le drastiche misure per il contenimento del contagio. Eppure è proprio in quel tempo di confinamento forzato della nostra vita che ci siamo detti e ripetuti che non avremmo mai dimenticato, che la lezione di giorni consumati tra le mura domestiche nell'assedio di bollettini angoscianti ci sarebbe stata compagna di viaggio nell'incerto futuro.

continua a pagina 2
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO Sul lavoro proroga della cassa integrazione e incentivi alle aziende. Nuovo allarme dell'Oms

Appalti liberi e Mes I nodi del rilancio

Il governo ancora diviso sulle misure post-Covid. I morti (6) al minimo da febbraio

IL CASO Sfolati di Abruzzo e Marche «senza casa»



Sisma, 4 anni dopo mille «dimenticati»

Da oggi i terremotati del centro Italia che dal 2016 alloggiano in strutture ricettive non potranno più stare negli alberghi e nei "bed and breakfast", che da quasi quattro anni erano diventati la loro casa, in attesa di averne una nuova e definitiva. Situazioni di emergenza, complicate anche dalla pandemia di Covid-19 che ha provocato altri disagi e rallentato l'opera di ricostruzione. Riversando sulle spalle degli amministratori locali la responsabilità di trovare soluzioni adeguate.

Fulvi e Martocchia a pagina 1

LOTTA AL VIRUS

Le mascherine: via per molti, non a Milano

Il Paese si divide di nuovo. Tra chi delle misure anti-Covid pare essersi completamente dimenticato (eloquenti le foto del week end su spiagge e locali) e la Lombardia, che decide di prorogare l'obbligo di mascherina fino al 14 luglio. Anche all'aperto e nonostante i casi siano in calo.

Daloio

nel primopiano a pagina 8

Toni sempre più accesi fra Pd e M5s sui 36 miliardi per la sanità del Meccanismo europeo. I pentastellati Crimi e Patuanelli ribadiscono: «Noi contrari, la nostra linea non cambia». E irritano il Pd, che li accusa di essere «miopi e irresponsabilmente ideologici». Zingaretti elenca «dieci ragioni concrete». E il ministro Gualtieri: possibili 5 miliardi di risparmi in 10 anni. Buffagni replica ai dem: «Penso a spendere i soldi che hanno i loro ministri». Incontro tra la cancelliera Merkel e il presidente Macron per tentare di chiudere entro luglio sul fondo per la ripresa: «Non serve nuova proposta, gli aiuti andranno ai Paesi più colpiti».

Primopiano alle pagine 6-10

INCHIESTA

Il contrabbando di petrolio. Si muove il Viminale, La Valletta prende le distanze

Traffici, da Malta minacce a un inviato di «Avvenire»

Un fiume di solidarietà a Nello Scavo, inviato di «Avvenire», dopo l'intimidazione ricevuta via Twitter. «Fermate i vostri sporchi affari. Altrimenti vi fermiamo noi», ha scritto in un post Neville Gafà, fino a pochi mesi fa direttore dell'Ufficio del Primo ministro di Malta, dopo che il giornalista lo aveva incalzato su alcuni dossier sui quali sta indagando da tempo. Il post era diretto, oltre che a Scavo, anche ad Alarm Phone e Rescue Med. Il governo di Malta ha espresso sconcerto. Il Viminale segue il caso.

Primopiano a pagina 6

Affari sporchi e cronache pulite

MARCO TARQUINIO

È capitato di sentir definire in molti modi il nostro lavoro di cronisti in questo giornale di limpida ispirazione e tradizione, ma l'espressione «sporchi affari» nessuno aveva mai osato usarla. Ora è stata scagliata in un post minaccioso anche contro il nostro inviato Nello Scavo da un personaggio maltese, Neville Gafà, indiziato di traffici, essi sì, «sporchi» e accusato di aver orchestrato la campagna contro Daphne Caruana Galizia, giornalista sua connazionale assassinata a causa del coraggioso lavoro di inchiesta che conduceva. Posso solo dire che sui social Gafà si è dimostrato uomo senza scrupoli. Che da Malta, nazione amica e vicina per cultura e geografia, ci aspettiamo chiarezza e fermezza. Che continuiamo le nostre cronache pulite. E che Nello è tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTI PIETRO E PAOLO

Il Papa: dai governanti la profezia e il servizio

Muolo nel primopiano a pagina 4



MONDRAGONE

Baby-prostituzione ecco tutti gli orrori

Mira a pagina 12

UCCISIONE DI SOLEIMANI

Teheran ordina l'arresto di Trump

Geronico a pagina 15

Malebolge

Aldo Nove

Per salvare davvero

Subito dopo la morte di san Francesco, il fedele frate Elia manda una lettera enciclica a tutte le province dell'ordine e il papa Gregorio IX, amicissimo del Poverello, preparò il processo di canonizzazione. In quel contesto fu preziosissima la Vita prima del francescano abruzzese Tommaso da Celano, tra tutte le biografie forse la più vicina, non fosse che per questioni cronologiche, alla vita del Santo. Da quel testo ci piace riportare un frammento, il cui contenuto è celeberrimo ma molto difficile oggi da trasmettere con la semplicità di Tommaso. Dopo averci narrato quanto, prima della conversione, Francesco odiava i

lebbrosi, esiliati dal mondo "civile", Tommaso riporta che Francesco, «Nel tempo in cui aveva già cominciato, per grazia e virtù dell'Altissimo, ad avere pensieri santi e salutarì (...) un giorno gli si parò contro un lebbroso: fece violenza a sé stesso, si avvicinò e lo baciò». Trovo questo passo di un'attualità sconvolgente. Come tutto ciò che reca un'impronta divina è fuori dal tempo e pure lo condiziona, quasi gli sussurra un'altra Verità, l'unica. I malati, attraverso un semplice atto, non sono più qualcosa da cui difendersi, e gli emarginati non sono esseri da allontanare ma, simbolicamente e concretamente, da "baciare". Allontanare, isolare non è mai proteggere e, ancor di più, non è salvare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

LA PROPOSTA

Suor Smerilli: «L'economia? Riparta dall'asilo»

Servadio a pagina 23

IDEE

Per vincere il male serve più autostima

Van Iersel a pagina 24

INTERVISTA

Pappi Corsicato: «Napoli e teatro per ripartire»

Calvini a pagina 25

ALBERTO SEBASTIANI

PADRE NOSTRO

Riscritture civili di una preghiera tra musica e letteratura

pp. 176 - € 18,00

EDB www.dehoniane.it



RIPARTI CON
 solo € 13,90 e ogni 5 abbonamenti 1 in omaggio
dossier catechista
 2 più contenuti multimediali
 3 sito rinnovato www.dossiercatechista.it
 4 nuove rubriche
STA PER PARTIRE LA NUOVA ANNATA: ABBONATI O RINNOVA SUBITO!
EDB specialisti in catechesi www.edb.org
www.dossiercatechista.it